

A colloquio con la compagna Lina Ciuffini

# Assessore, cosa si è fatto per la scuola in questi quattro anni?

Lo sforzo sostenuto dalla Provincia per eliminare la piaga dei doppi turni - I rapporti tra Enti locali e potere centrale

## Quante e quali sono

L'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia amministra e gestisce le seguenti scuole secondarie superiori: Licei scientifici, istituti tecnico-commerciali e per geometri, istituti tecnico-industriali e a indirizzo speciale (Agrario, Nautico, Aeronautico, CinesTV, femminili e per il turismo).

Dall'anno scolastico 1975-76 (quando si è insediata l'amministrazione di sinistra) ad oggi le modificazioni in termini quantitativi sono le seguenti: 23 nuovi edifici, costruiti tra Roma e provincia e conseguente eliminazione di 13 strutture fatiscenti. A Roma gli studenti delle suddette scuole sono passati da 79.141 a 80.891 per lo stesso periodo.

Le classi da 3062 a 3108. Le aule da 2430 a 3034 con un'attuale carenza di 74 locali rispetto ai 632 del '75-76. Gli studenti in doppio turno sono ancora 7000 rispetto ai precedenti 16.000, mentre l'affollamento per aula è passato dai 32,5 al 26,6 (la legge ne prevede 30 per classe). Le aule attualmente inutilizzate sono 99 (98 nei licei scientifici, 29 negli istituti tecnico-industriali, 12 negli «speciali»). Di conseguenza se il Provveditorato avesse adottato a suo tempo una politica di programmazione avremmo 1800 studenti in meno in doppio turno e, teoricamente, utilizzando razionalmente tutti gli spazi a disposizione, gli studenti in doppio turno sarebbero soltanto 2000.

## L'incredibile caso della biblioteca Baldini

### Questo ministero «mangia cultura»

Nei giorni scorsi il Comune ha acquisito i «beni mobili» della Rispoli, la biblioteca in via della Gatta, ex proprietà dell'ente nazionale disciolto. Alcuni dipendenti della Regione (dal momento che il governo si è «portato via» quelli che vi lavoravano prima) stanno ordinando i 32 mila volumi che costituiscono il patrimonio librario della biblioteca e al più presto le sale di lettura saranno aperte al pubblico.

E' una buona notizia, che si accompagna a un'altra molto peggiore. La Baldini, infatti, gemella della Rispoli come provenienza, non lo sarà come destinazione. Il colpo di mano compiuto dal ministero dei Beni culturali che si è impadronito, malgrado proteste e ricorsi del palazzo di cinque piani ai Parioli, dei relativi 47 mila volumi e tremila audiovisivi, pare stia riuscendo in pieno.

Si tratta solo di voci, ma tanto insistenti quanto allarmanti per la sorte di una delle poche strutture di lettura pubblica che si potrebbero utilizzare in questa città deserta di biblioteche aperte a tutti. Pare che il direttore generale delle biblioteche, dottor Sisinni, abbia un progetto: trasferirsi, col suo quintale di scartoffie, nei cinque piani dell'edificio e impedire, quindi, al Comune di entrare in possesso dell'immobile e dei suoi libri.

Le solite voci affermano che già sarebbero stati trasferiti dai piani superiori al seminterrato i libri d'arte (ma che bella idea «interrare» proprio i libri più delicati dottor Sisinni!) e che ci sia un accordo con la biblioteca nazionale per trasferirvi l'intero patrimonio librario.

Così avremmo una direzione generale delle biblioteche che invece di contribuire ad aprire centri di lettura, li chiude. E un ministero dei Beni culturali che, invece di diffondere tra la gente la «cultura» la rinserra nei magazzini, e invece di produrre «cultura» pensa a «mangiarsi» per riprodurre soltanto se stesso e la sua burocrazia.

## COLOMBI GOMME

Sondrio s.a.s.  
ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 250.401  
GUIDONIA V. per S. Angelo  
Tel. 407742  
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71  
Tel. 6159226  
RICOSTRUZIONI - RIPARAZIONI  
E CONVERGENZA AUTOCARRI

FORNITURE COMPLETE DI PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI  
MICHELIN  
CONTROLLO AVANTRENO CONVERGENZA  
Una ditta di fiducia che offre sicurezza!!!

## telemercato

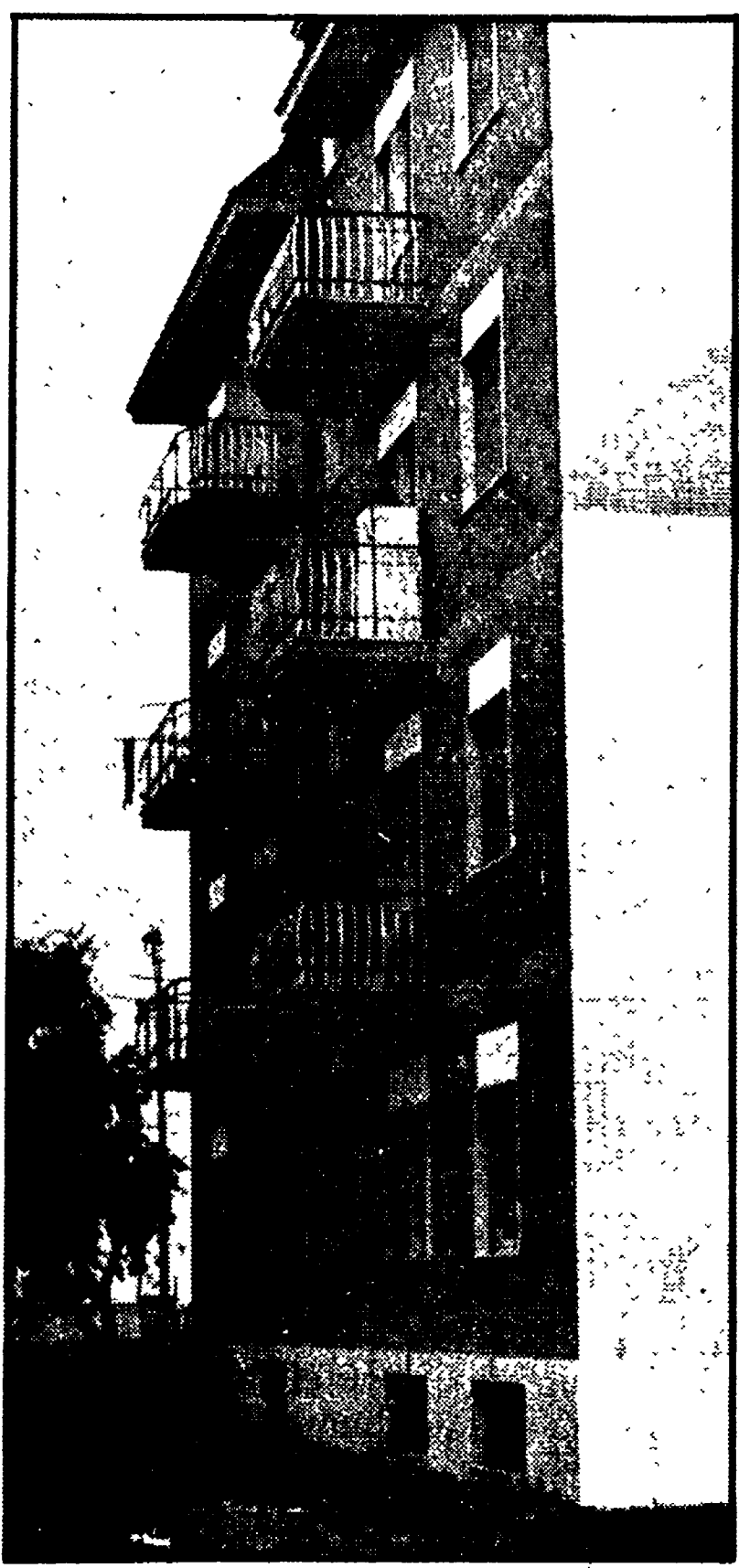
radio - tv - elettrodomestici - cine foto  
ORA A 36 RATE  
ANCHE SENZA ANTICIPO  
ANCHE SENZA CAMBIALI  
TV color - Alta fedeltà - Videoregistratori  
- Cine foto - Frigoriferi - Cucine - Lavatrici - Lavastoviglie - Tutti gli elettrodomestici  
9% anno  
esempio: acquistando merce per L. 100.000 si rimborsano L. 108.900 in dodici mesi SABATO POMERIGGIO APERTO  
C.so V. Emanuele, 219/221 (fronte SIP)

PORTE CORAZZATE  
Via della Balduina, 69  
Tel. 62.81.883 (24 ore su 24)

## All'alba di venerdì a Lanuvio: dieci lavoratori buttati giù dal letto, perquisiti e schedati

# 150 agenti armati nella coop agricola

« Avevamo fondati sospetti di un'attività sovversiva » dicono alla Digos, ma nella tenuta non c'era nulla - Chi ha ordinato la perquisizione e perché? - La vertenza con l'Ina - La solidarietà dell'amministrazione comunale ai braccianti



Alessandrino: 19 appartamenti senza inquilini

## C'è un palazzo vuoto (anzi due) e il padrone non vuole affittare

Ai 12 alloggi, già « scoperti » nei giorni scorsi, se ne sono aggiunti altri 7 - La denuncia della sezione del Partito comunista

Lo scandalo si allarga. Il padrone-palazzinaro dell'Alessandrino, oltre ad avere una intera palazzina, in via delle Nespoli, chiusa a chiave (come abbiamo scritto alcuni giorni fa) ha pure altri sette appartamenti, poco distanti sempre sfitti, vuoti, bell'e pronti per un futuro uso migliore. Intanto, nella zona, a due passi da quelle case libere, e in tutta la città, c'è gente che non sa dove andare ad abitare, che non sa addirittura dove dormire, che si arrangia tra un parente e l'altro, tra un amico e una pensioncina da due soldi. Adesso, che gli sfratti sono bloccati, e quando ricominceranno? Quando altre migliaia di famiglie finiranno in mezzo alla strada? Forse il signor Antonio Riccietelli venderà, perché quel momento sarà quello « buono ».

Un'altra notizia incredibile che arriva a una settimana dalla precedente. Il protagonista, sempre lo stesso, A denunciare questo ennesimo imboscamento di case sono stati ancora una volta i compagni della sezione del Pci. L'altro giorno hanno fatto una manifestazione di protesta sotto la palazzina e sono venuti a sapere che, poco di stante da via delle Nespoli 226 (dove c'è la palazzina di dodici appartamenti, sfitta)

in viale Alessandrino lo stesso padrone aveva un altro edificio, con sette appartamenti chiusi a chiave.

Tutta la vicenda, come si ricorderà, è cominciata l'altra settimana. I compagni della sezione del Pci vennero a sapere che tal Antonio Riccietelli tiene in frigorifero, in via delle Nespoli dodici appartamenti. Parte la denuncia pubblica, poi viene organizzata una manifestazione di protesta alla quale partecipano centinaia di cittadini, sfrattati, senza casa. Si viene a sapere che gli alloggi sono vuoti, niente di meno, che da sette anni, e che un uomo viene pagato regolarmente per tenerli lucidi, puliti, sempre pronti. Di più: si parla anche di un senatore che ha l'incarico di far vedere a potenziali inquilini i dodici appartamenti in cambio di una lauta ricompensa. Naturalmente senza mai affittare. Ma non finisce qui: oltre ad una serie di pressioni contro gli inquilini di una sua palazzina accatasto (forse con la speranza di cacciarli via) si scopre anche che quelle case non hanno le fognie e che l'acqua di scarico finisce in un prato adiacente. Adesso, a una settimana, arriva la notizia che il padrone tiene chiusi altri sette alloggi.

L'operazione scatta all'alba, alle 6, ed è un'operazione in grande stile: 140 agenti venuti da Roma armati di tutto punto, con pistole, mitra, giubbotti antiproiettile, funzionari della Digos, due pullman e cinque macchine. Tutte le entrate della tenuta « Lanuvio agricola », gestita da una cooperativa di braccianti e giovani disoccupati, vengono bloccate, casolari, camere e uffici vengono passati al setaccio, gli occupanti — in tutto una decina — svegliati con modi bruschi e decisi, perquisiti, schedati, chi non ha i documenti viene preso in consegna e fatto salire sul pullman per essere portato a Roma.

Un vero rastrellamento. Tutto si conclude dopo qualche ora ma sul verbale i funzionari della Digos non possono scrivere altro che « esito negativo ». E i motivi della perquisizione, di tanto spiegamento di forze? Chiedono i soci della cooperativa. Dicono i funzionari della Digos mostrando l'ordine del magistrato: « Avevamo fondati motivi di sospetto che questa fosse un'associazione sovversiva, che qui si tenessero armi e si organizzassero rapine ». E quali erano questi motivi di sospetto? « Non possiamo dire di più », è la risposta.

Fin qui i fatti, nudi e crudi, la sintesi di quanto è avvenuto venerdì mattina a Lanuvio. Restano gli interrogativi e sono interrogativi gravi. Chi ha ordinato quella perquisizione e per quali motivi lo ha fatto? Perché un simile spiegamento di forze? Se veramente si sospettava che in quella tenuta si organizzassero attività « sovversive » non sarebbe stato più utile e produttivo fare accertamenti discreti? Oppure — e questo è il sospetto degli stessi soci della cooperativa — quella dell'altra mattina è stata una provocazione bella e buona contro un gruppo di braccianti e di giovani disoccupati che sta lottando per sottrarre all'incuria e all'ab-

bando ettari e ettari di terra?

La cooperativa « Lanuvio agricola » è nata due anni fa. Dopo una lotta lunga e difficile e una trattativa estenuante è riuscita ad ottenere in affitto 160 ettari dell'Ina che altrimenti erano destinati all'abbandono. Due anni di lavoro, di impegno, la ricerca di un rapporto costante con la popolazione, i partiti democratici e la stessa amministrazione comunale. Alla fine i risultati sono cominciati a venire: decine di milioni di investimenti (trattori, attrezzi agricoli, due pozzi, un impianto di irrigazione, stalle, serre, ecc.) finanziati con credito pubblico e anche con i primi frutti del lavoro.

In tutto questo tempo è cresciuto anche il numero dei soci, salito a 180, e le stesse possibilità di lavoro si sono estese tanto che la cooperativa ha chiesto all'Ina di poter coltivare i restanti 450 ettari di terra di sua proprietà. Ma queste iniziative, la richiesta di occupare altra terra — terra, si badi bene, del tutto abbandonata — non sono andate giù a qualcuno, hanno suscitato segrete proteste.

Paola Raserà, Pino Agostini e Pietro Lolletti sono tre lavoratori della cooperativa. Dicono: « Nessuno ci toglierà dalla testa che quella di ieri mattina era una provocazione. Se non era così, chi l'ha ordinata deve dire i motivi, deve spiegarci. Quell'invasione non possiamo interpretarla come un tentativo di creare discreditato nei nostri confronti proprio in un momento in cui noi apriamo una vertenza tanto importante con l'Ina ».

E adesso cosa farete? « Abbiamo interessato le forze politiche, i sindacati e la stessa amministrazione democratica di Lanuvio. Intorno a noi c'è una grossa mobilitazione. Quello che è accaduto venerdì mattina non dovrà accadere mai più ».

## La « Co.mi.ro » di Pomezia

### Lo zolfo serve, ma una miniera è chiusa da nove mesi

Ne produceva 40mila tonnellate - Operai a Montecitorio con una petizione popolare

#### Riassunti i due operai della CIA di Colferro

Alla fine gli operai di Colferro hanno vinto. I due lavoratori della CIA, licenziati alcuni giorni fa, con la scusa assurda di non aver superato il periodo di prova, sono stati riassunti. Lo ha deciso il pretore Di Lallo, che l'altro giorno ha ordinato la immediata riassunzione dei due dipendenti.

E' una vittoria del movimento operaio di Colferro. Dopo una settimana di scioperi, picchetti, assemblee, si è riusciti a riportare in fabbrica i due lavoratori, ambedue impegnati nel sindacato, iscritti al Pci. Sulla vicenda, oltretutto, si era mobilitata la città intera: i partiti, le forze sociali, il Comune, che aveva chiesto esplicitamente la riassunzione. L'altro giorno, il pretore ha deciso che non si può licenziare, durante il periodo di prova, senza un ben fondato motivo. Il motivo, in effetti, non c'era e così i due dipendenti della CIA (una grossa ditta appaltatrice) sono tornati immediatamente al loro posto di lavoro.

## A ROMA! DA DOMANI ORE 15,30 NEI LOCALI GIA' A ROMA!

# ROMA VIA DELLO STATUTO MAS ROMA VIA DELLO STATUTO

## SCARPE - PELLE - RENNA

### VESTITI CONFEZIONI uomo donna

CAPPOTTI - MAGLIERIA - CAMICERIA - LENZUOLA - JEANS

TUTTO A

# META' PREZZO

VESTITI LANA L. BOTTO L. 69.000 • CAPPOTTI DONNA LANA L. 18.500  
• GONNE L. 5.900 • PANTALONI VELLUTO L. 6.500  
• IMPERMEABILI L. 18.500 • JEANS VELLUTO FIORUCCI L. 6.500

valore	ridotti
● STIVALETTI vero cuoio	L. 50.000 L. 26.500
● MOCASSINI vitello	L. 44.000 L. 24.500
● STIVALI donna vitello	L. 69.000 L. 35.000
● STIVALI donna renna alta moda	L. 75.000 L. 37.500
● POLACCHINA donna vitello	L. 70.000 L. 35.000
● SCARPE anni trenta renna	L. 59.000 L. 29.500
● SCARPA classica donna tubolare	L. 39.000 L. 19.500
● POLACCHINA donna renna alta moda	L. 75.000 L. 37.500
● SCARPE donna per tutte le età	L. 45.000 L. 19.500

## PELLE • RENNA • PELLICCE

valore	ridotti
● GIACCONI montone fod. pelliccia	L. 95.000 L. 45.000
● GIUBBINI renna	L. 95.000 L. 39.000
● GIUBBOTTI renna fod. pelliccia	L. 120.000 L. 49.000
● GIUBBONI renna con pelliccia	L. 120.000 L. 59.000
● GIUBBONI pelle con pelliccia	L. 130.000 L. 69.000
● GIUBBETTI nappa	L. 75.000 L. 39.000
● GIACCHE pelle donna	L. 120.000 L. 49.000
● 3/4 PELLE uomo	L. 150.000 L. 69.000
● GIACCHE pelle uomo	L. 130.000 L. 69.000
● CAPPOTTI donna pelle	L. 150.000 L. 79.000
● CAPPOTTI nappa uomo	L. 220.000 L. 120.000
● CAPPOTTI pelle uomo	L. 150.000 L. 79.000
● 3/4 CINGHIALE uomo	L. 110.000 L. 55.000
● GIACCONI chawal pelliccia	L. 290.000 L. 120.000
● GIACCONI pelliccia lapin	L. 140.000 L. 69.000
● GILET pelle	L. 40.000 L. 18.000
● GIUBBETTI renna bambini	L. 45.000 L. 20.000

Il più vasto assortimento di SCARPE PELLE e RENNA a  
ROMA - Via dello Statuto - ROMA  
ang. Piazza Vittorio

## itaturist

IL MESTIERE DI VIAGGIARE  
vacanze nei paesi dal cuore caldo  
crociere relax cielmare